

INTEREGGS DISTRIBUTION S.r.l.

Provincia di PORDENONE

Comune di CASARSA DELLA DELIZIA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO:

D.Lgs. n° 69 del 18.02.2005

INTEREGGS DISTRIBUTION S.r.l.
Sede Operativa di:
CASARSA DELLA DELIZIA (PN)
Loc. S. Giovanni – Via Sile, 45

Pieve di Soligo, 29/03/2007

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 1 / 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
--	-------------------------------------	--------------	------------------------------------	-----------------------------------

PREMESSA

L'impianto della INTEREGGS DISTRIBUTION S.r.l. rientra nel campo di applicazione dell'A.I.A. per il punto 6.6.a dell'allegato 1 del D.Lgs. n° 59 del 18.02.2005 relativo ad impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti.

INDICE

1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto I.P.P.C.	3
2. Descrizione delle attività e del complesso I.P.P.C.	5
3. Energia	
3.1. Produzione di energia	8
3.2. Consumo di energia	8
4. Prelievo idrico	9
5. Emissioni	
5.1. Emissioni in atmosfera	10
5.2. Emissioni sonore	15
6. Rifiuti	18
7. Sistemi di abbattimento e/contenimento	20
x. Valutazione integrata dell'inquinamento	20
8. Documentazione allegata	20

File: I035AIAADO.DOC	Edizione n°: 00	Pag : 2/ 19	Approvato da:	Resp. progetto:
Data : 29.03.2007	Revisione n°: 00		Bertazzon Roberto	Mazzerò Nicola

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'impianto è collocato nel Comune di Casarsa della Delizia presso la Località San Giovanni, in via Sile n° 45. Secondo quanto definito dal PRG comunale, l'area è inquadrata al Foglio 9 mappali 53/64/65 e si classifica come area agricola E6.

Il complesso insiste in un'area di proprietà all'interno della quale sono edificati quattro capannoni industriali utilizzati per l'allevamento del pollame, un edificio utilizzato come deposito pollina ed altri edifici adibiti ad uffici, confezionamento uova e servizi.

Il Comune di Casarsa della Delizia non ha ancora provveduto alla definizione della propria zonizzazione acustica del territorio. Pertanto si applica quanto definito dal D.P.C.M. 01 marzo 1991 che prevede valori limite assoluti d'immissione sonora di 70,0 dB(A) nel periodo diurno (06.00 – 22.00) e di 60,0 dB(A) nel periodo notturno (22.00 – 06.00).

Il sito si inserisce in un'ampia porzione di terreno agricolo che si estende presso tutte le direzioni perimetrali del confine aziendale. Nel dettaglio:

a NORD dello stabilimento si estende un'area adibita a coltivazione agricola. In tale direzione alla distanza superiore al chilometro si riscontra il passaggio della linea ferroviaria Venezia – Udine e la strada statale SS 13 Pontebbana;

ad EST dello stabilimento si estende un'area adibita a coltivazione agricola per circa un chilometro oltre la quale si trova il centro abitato della località San Giovanni ed il centro abitato di Casarsa della Delizia;

a SUD dello stabilimento si estende una vasta area adibita a coltivazione agricola;

ad OVEST dello stabilimento si estende un'area adibita a coltivazione agricola per circa un chilometro oltre la quale si trova il centro abitato della località Sile.

In particolare, entro il raggio di un chilometro si individuano i seguenti ricettori:

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 3/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
--	-------------------------------------	-------------	------------------------------------	-----------------------------------

Tipologia ricettore	Breve descrizione
Attività produttive	Non presenti nel raggio di un chilometro
Case di civile abitazione	A poco più di un chilometro in direzione Est si sviluppano i centri abitati di San Giovanni e di Casarsa della Delizia. A distanza analoga ma in direzione Ovest si trova il centro abitato della località Sile in direzione Ovest. La presenza di abitazioni nell'area che intercorre fra il sito ed i centri abitati è limitata a due abitazioni.
Scuole, ospedali, etc.	Non presenti nel raggio di un chilometro
Impianti sportivi e/o ricreativi	Non presenti nel raggio di un chilometro
Infrastrutture di grande comunicazione	E' presente la linea ferroviaria Udine Venezia. A distanza di circa due chilometri transita la Strada Statale "SS 13 Pontebbana"
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	E' presente un pozzo nel sito destinato all'approvvigionamento dello stesso. Non sono noti nel raggio di un chilometro fonti di prelievo idrico destinati al pubblico consumo.
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	E' presente il passaggio del Rio del Lin ad una distanza lineare di 150 mt. dal sito in direzione Nord - Est
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Non presenti nel raggio di un chilometro
Pubblica fognatura	Non sono note nel raggio di un chilometro
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Non sono noti nel raggio di un chilometro
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Non presenti nel raggio di un chilometro

File: I035AIADO.DOC	Edizione n°: 00	Pag : 4/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzeri Nicola
Data : 29.03.2007	Revisione n°: 00			

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEL COMPLESSO I.P.P.C.

L'allevamento di Casarsa della Delizia risultava storicamente di proprietà Centro Zooavicolo del Piave. L'ultimo intervento di restauro è stato effettuato dall'azienda Centro Zooavicolo del Piave nell'anno 2001 nel corso del quale si è proceduto al rinnovo della gabbie di allevamento del pollaio 304.

Non sono attualmente in previsione interventi di ampliamento o modifica degli impianti.

Presso il sito viene effettuato l'allevamento intensivo di pollame per la produzione di uova. Il complesso si compone in totale di sette edifici industriali. Uno di questi è adibito ad uffici ed abitazione del custode, uno a spogliatoi e servizi per i dipendenti, uno alla raccolta delle uova ed uno è dedicato allo stoccaggio per la maturazione della pollina. I rimanenti quattro edifici sono adibiti ad allevamento degli animali.

Gli animali sono allevati in gabbie presenti in numero e disposizione variabile a seconda del capannone di allevamento. Gli allevamenti vengono di seguito denominati capannone 301, capannone 302, capannone 303 e capannone 304 e la loro disposizione è riportata nel lay out generale del sito allegato.

Presso il capannone 301 le gabbie di allevamento sono disposte in cinque batterie posizionate su sette piani sovrapposti, presso i capannoni 302 e 303 sono presenti sei batterie disposte su cinque piani sovrapposti ed infine presso il capannone 304 si hanno sei batterie disposte su sei piani sovrapposti. Le capacità dei singoli capannoni sono riportate nella scheda allegata.

Le tecnologie di allevamento sono di due tipi: presso i capannoni 301, 302 e 303 viene utilizzata la tecnologia di allevamento con gabbie sovrapposte con sistema di rimozione automatico della pollina, mentre presso il capannone 304 si utilizza un sistema di allevamento denominato a fossa profonda, che prevede l'accumulo progressivo della pollina che per caduta dalle gabbie confluisce direttamente in una platea di contenimento situata sotto le gabbie.

Presso i capannoni 301, 302, 303 la rimozione della pollina avviene con cadenza settimanale tramite un sistema di nastri trasportatori. Al momento della rimozione questa possiede caratteristiche di umidità e di presenza di composti che non la rendono idonea al diretto spandimento ad uso agronomico. Per tale motivo al momento della rimozione viene trasportata tramite mezzi d'opera aziendali presso l'apposito capannone dove viene garantita la maturazione a seguito della quale si provvede allo spandimento agronomico secondo quanto definito dall'apposito Piano di Spandimento ed Utilizzazione Agronomica. Diversamente presso il capannone 304 a fossa profonda, l'asporto della pollina accumulatasi avviene mediamente con frequenza annuale e comunque legata alle condizioni microclimatiche ed allo stato di maturazione della pollina. In questo caso, la pollina rimossa risulta possedere caratteristiche di maturazione tali per permetterne l'immediato spandimento a suolo secondo quanto definito dall'apposito Piano di Spandimento ed Utilizzazione Agronomica.

Il ciclo di allevamento ha una durata media variabile fra i 15 e 20 mesi seguiti da un periodo di vuoto della durata di circa 35 giorni. Il vuoto consiste nella pulizia dei capannoni e nel trattamento di disinfezione tramite spargimento di formaldeide. Per le operazioni di pulizia e disinfezione sono necessari circa 10 giornate di lavoro a seguito delle quali il capannone viene lasciato in totale vuoto sanitario per circa 24 giorni.

Al termine del ciclo di allevamento le galline vengono vendute e destinate alla produzione di carne per il consumo umano.

File: I035AIADO.DOC	Edizione n°: 00	Pag: 5/19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzeri Nicola
Data: 29.03.2007	Revisione n°: 00			

I capannoni di allevamento sono approvvigionati di alimenti per gli animali, più precisamente di acqua tramite un sistema di abbeveratoi antigoccia e di mangime attraverso un sistema di distribuzione automatizzato. L'acqua deriva direttamente dalla rete idrica del sito, mentre il mangime viene prelevato a necessità da due silos di stoccaggio presenti all'esterno di ogni capannone di allevamento, i cui posizionamenti sono visibili nella pianta del lay out del sito allegata.

Questi ultimi sono periodicamente approvvigionati tramite autocarri provenienti dall'esterno.

Gli allevamenti sono opportunamente areati tramite dei sistemi di ventilazione forzata automaticamente governati da sistemi a termosonda che regolano in tempo reale il numero di ventilatori che devono essere in funzione ed i livelli di apertura delle finestre di aerazione presenti sui vari capannoni. Tali aerazioni garantiscono il mantenimento di livelli microclimatici ottimali all'interno dei capannoni e di permettere nel contempo una primaria asciugatura della pollina.

Il dettaglio dei sistemi di aerazione è riportato nella scheda allegata e nella sezione dedicata alle emissioni in atmosfera.

Le superfici interne dei capannoni sono completamente pavimentate e prive di pozzetti di scarico delle acque. Nel corso delle fasi di pulizia non viene utilizzata acqua. Eventuali perdite degli abbeveratoi e dei sistemi di distribuzione dell'acqua agli animali sono prontamente eliminate ed i reflui raccolti con materiali assorbenti. In tale modo vengono evitate le produzioni di reflui d'acqua e pertanto i capannoni non sono dotati di sistema di raccolta degli stessi.

Dalla pavimentazione dei pollai viene sistematicamente rimossa la polvere ed i residui solidi a terra come piume o irrilevanti quantità di deiezioni tramite spazzatura manuale o con motoscopa.

Gli impianti di servizio agli allevamenti ed alla sala uova sono tutti alimentati tramite energia elettrica di rete proveniente dalla distribuzione pubblica. Sono tuttavia presenti due gruppi elettrogeni funzionanti a gasolio della potenza rispettiva di 100 Kw e di 115 Kw. Questi vengono utilizzati solo in caso di mancanza di energia elettrica di rete e sono indispensabili per permettere la continuità di funzionamento dei sistemi di ventilazione dei capannoni la cui fermata prolungata comporterebbe delle gravi conseguenze sulla salute degli animali. Le necessità di funzionamento appaiono remote tanto che nel corso dell'anno 2006 gli stessi si sono azionati per circa 4 ore.

In azienda non sono presenti impianti di produzione calore ad uso tecnologico, ma solo impianti di produzione calore per il riscaldamento della sala uova ottenuta tramite un termoconvettore funzionante a gasolio della potenza di 70.000 Kcal/h. L'abitazione del custode e gli uffici sono invece riscaldati tramite due caldaie alimentate a G.P.L. della potenza complessiva di circa 70 Kw.

I depositi dei combustibili gasolio (diesel tank mobile) e G.P.L. (bombolone interrato) sono individuati nella pianta del lay out del sito allegata.

Le materie prime in entrata sono relative ad animali ed a beni per la loro cura e nutrizione. Costituiscono le principale uscita di materia le uova, le galline destinate al macello e le deiezioni animali.

Risultano decisamente meno importanti le quantità di materie in ingresso ed uscita relative agli imballaggi destinati al confezionamento delle uova.

File: I035AIADO.DOC	Edizione n°: 00	Pag: 6/19	Approvato da:	Resp. progetto:
Data: 29.03.2007	Revisione n°: 00		Bertazzon Roberto	Mazzerò Nicola

Per tutti i materiali in entrata ed in uscita non è possibile valutare un trend di andamento quantitativo in quanto l'allevamento è stato da poco acquisito dalla scrivente e non sono presenti tecnologie impiantistiche atte a verificare e monitorare i vari consumi.

Tab. C.1 Capienza allevamento avicolo

Specie allevata	Capienza massima allevamento (posti)	Superficie Utile di Allevamento (m ²) *
Galline ovaiole	193.760	11.660

Tab. C.2 Scheda tecnica dell'allevamento avicolo

Riferimento capannone allevamento	Superficie Utile di Allevamento			N. capi mediamente presenti per ciclo	Peso vivo medio unitario (Kg) ***	Peso vivo annuo mediamente presente per ciclo (tonn)	Produzione annua di carne/uova (tonn)	N. cicli annui allevamento ***	N. capi allevati per anno	Peso vivo annuo mediamente presente (tonn)	Produzione pollina (m ² /anno)
	Unitaria gabbia (m ²)	N° gabbie	Totale (m ²)								
301	0,25	11.480	2.870	45.920	1,7	78	91,5 t carne 829,7 t uova	0,76	34.899	59	1.200
302	0,25	9.840	2.460	39.360	1,7	67	78,5 t carne 711,5 t uova	0,76	29.913	50	1.000
303	0,25	9.840	2.460	39.360	1,7	67	78,5 t carne 711,5 t uova	0,76	29.913	50	1.000
304	0,28	13.824	3.870	69.120	1,7	117	137,8 t carne 1.249,2 t uova	0,76	52.531	89	1.834

*: il dato riportato è relativo alla sola superficie delle gabbie.

** : il dato riportato è relativo alla superficie totale degli allevamenti (301, 302, 303, 304)

***: mediamente le pollastre al momento dell'ingresso in allevamento hanno un peso medio unitario di 1.300 gr, mentre al momento dell'uscita per destinarli alle operazioni di macellazione per la produzione di carne, hanno un peso medio unitario di 2.100 gr. Mediamente il ciclo di allevamento ha una durata di 15 mesi seguito da 35 giorni di vuoto sanitario.

File: 1035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 7/ 19	Approvato da: Bertazon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
--	-------------------------------------	-------------	-----------------------------------	-----------------------------------

3.1. PRODUZIONE DI ENERGIA

La produzione di energia è dedicata alla sola produzione di energia termica. Tale energia è esclusivamente destinata ad usi civili. Più precisamente tramite un termoconvettore mobile della potenza di 70.000 Kcal/h alimentato a gasolio, avviene il riscaldamento degli ambienti di lavoro della sala uova. Tramite due piccole caldaie di tipo domestico alimentate a G.P.L. della potenzialità complessiva di 70 KW avviene invece il riscaldamento dell'abitazione del custode ed il riscaldamento dell'acqua per gli usi domestici dell'abitazione del custode.

Il funzionamento di tali impianti è, relativamente ai riscaldamenti, confinato al periodo invernale. Il riscaldamento dell'acqua per i servizi domestici, avviene invece uniformemente nel corso dell'anno.

Viene altresì effettuata la produzione di energia elettrica per i soli casi di emergenza di mancanza dell'erogazione dell'energia elettrica di rete. L'energia viene prodotta tramite due gruppi elettrogeni funzionanti a gasolio della potenza rispettiva di 100 Kw e 115 Kw. Questi vengono utilizzati solo in caso di mancanza di energia elettrica di rete in quanto indispensabili per permettere la continuità di funzionamento dei sistemi di ventilazione dei capannoni la cui fermata prolungata comporterebbe delle gravi conseguenze sulla salute degli animali. Le necessità di funzionamento appaiono remote tanto che nel corso dell'anno 2006 gli stessi si sono azionati per circa 4 ore.

3.2. CONSUMO DI ENERGIA

Relativamente ai consumi di energia termica, gli utilizzi sono imputabili a necessità umane e non si ravvisano situazioni di spreco energetico.

L'energia elettrica viene utilizzata per il funzionamento degli impianti legati alle attività di allevamento. L'assorbimento maggiore è imputabile alle inderogabili attività di ventilazione degli allevamenti. Vengono altresì attribuiti consumi energetici ai sistemi di distribuzione del mangime, ai sistemi di rimozione della pollina e delle uova che vengono infine confezionate attraverso confezionatrici automatiche azionate ad energia elettrica. In tale ambito si ritiene razionale l'utilizzo di energia elettrica in quanto gli impianti alimentati risultano strettamente legati alle attività di allevamento. Gli stessi sono governati da sistemi automatizzati che ne regolano il funzionamento in base alle effettive richieste e necessità dell'attività stessa. Non si ravvisano pertanto situazioni di spreco energetico.

Nelle schede riepilogative dei consumi non è stato possibile specificare il consumo di energia suddiviso per singola unità di consumo.

File: 1035AIADO.DOC	Edizione n°: 00	Pag : 8/ 19	Approvato da:	Resp. progetto:
Data : 29.03.2007	Revisione n°: 00		Bertazon Roberto	Mazzerò Nicola

4. PRELIEVO IDRICO

Tutta l'acqua utilizzata nel complesso viene prelevata da un pozzo tramite pompaggio. L'acqua prelevata viene sottoposta a processi di depurazione che la rendono compatibile al consumo umano ed animale. Tale potabilità è stata verificata tramite l'esecuzione di analisi chimiche apposite.

Non sono presenti sistemi di misurazione dei consumi e della portata d'acqua che possano evidenziare perdite e/o anomalie della rete di distribuzione idrica, per i quali si sta valutando la futura installazione.

Tutte le informazioni riportate nelle schede allegate relative alle quantità d'acqua prelevate ed alla suddivisione della destinazione delle stesse sono state in tutti i casi stimate.

Il complesso non risulta servito dalla rete di distribuzione acqua dell'acquedotto comunale.

Le acque prelevate sono principalmente destinate all'abbeveramento degli animali con abbeveratoi a goccia che ne riducono gli sprechi. Non sono utilizzati impianti di raffrescamento o inumidimento ai quali possano essere imputabili consumi d'acqua.

L'utilizzo d'acqua destinata al consumo umano appare di scarsa entità.

La tipologia di impianti rende inutile ed inapplicabile l'utilizzo di sistemi di recupero delle acque con successiva reimmissione nel ciclo produttivo.

Tutti i dettagli relativi alle stime dei prelievi idrici e le relative destinazioni sono riportate nella scheda riepilogativa allegata.

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 9/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
--	-------------------------------------	-------------	------------------------------------	-----------------------------------

5. EMISSIONI

5.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, non si è ancora in possesso di specifica autorizzazione per la quale si è provveduto ad inoltrare agli Enti Competenti apposita domanda di autorizzazione.

Si procede di seguito alla descrizione delle emissioni in atmosfera. Nella pianta allegata sono rappresentati vari punti oggetto di emissione in atmosfera di seguito descritti.

5.1.1. Emissioni legate al riempimento dei silos di mangime

Ogni capannone di allevamento è servito da due silos di stoccaggio del mangime che vengono periodicamente riempiti. Nelle fasi di riempimento avviene lo sfiato dell'aria dai silos tramite un apposito tubo di sfiato. In tale fase possono svilupparsi delle emissioni polverulente.

Tali emissioni in atmosfera vengono indicate con le seguenti denominazioni:

Emissione 1 ed emissione 2: Silos contenimento mangime allevamento 301

Emissione 3 ed emissione 4: Silos contenimento mangime allevamento 302

Emissione 5 ed emissione 6: Silos contenimento mangime allevamento 303

Emissione 7 ed emissione 8: Silos contenimento mangime allevamento 304

Tali emissioni sono così caratterizzate:

Altezza dal suolo dell'emissione	0,5 mt
Direzione dell'emissione	Verticale verso il basso
Diametro o sezione del camino di uscita	Ø 150 mm
Materiale di costruzione del camino	Lamiera
Portata d'aria	Trattasi di uno sfiato d'aria
Temperatura aria in uscita	Ambiente
Frequenza e durata delle emissioni	Emissione discontinua per qualche ora al giorno nel corso del riempimento del sifo
Tipo di inquinante emesso in atmosfera	Polveri
Tipologia di abbattimento degli inquinanti	Nessun abbattimento presente
Stima della concentrazione dell'inquinante nelle emissioni	---

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 10/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzero Nicola
--	-------------------------------------	--------------	------------------------------------	-----------------------------------

5.1.2. Emissioni legate alla ventilazione degli allevamenti.

5.1.2.1 Emissioni da capannone 301

Emissione 9 Emissione 10
 Emissione 11 Emissione 12
 Emissione 13 Emissione 14
 Emissione 15 Emissione 16
 Emissione 17 Emissione 18
 Emissione 19 Emissione 20
 Emissione 21 Emissione 22
 Emissione 23 Emissione 24
 Emissione 25 Emissione 26
 Emissione 27 Emissione 28

Ventilazione forzata allevamento 301

Tali emissioni sono così caratterizzate:

Altezza dal suolo dell'emissione	Tra 0,5 mt ed 1,5 mt
Direzione dell'emissione	Orizzontale in direzione Nord - Ovest
Diametro o sezione dell' uscita	20 estrattori del diametro di 1.200 mm
Materiale di costruzione del camino	Non è presente un camino di uscita, il ventilatore emette direttamente in ambiente.
Portata d'aria	Non noto
Temperatura aria in uscita	Ambiente
Frequenza e durata delle emissioni	Emissione sempre presente ma variabile. In funzione delle condizioni microclimatiche presenti all'interno dell'allevamento delle termosonde regolano il numero di ventilatore che devono essere in rotazione
Tipo di inquinante emesso in atmosfera	Polveri, Ammoniaca, Metano, Azoto
Tipologia di abbattimento degli inquinanti	Bandelle di apertura dei ventilatori che rivolgono il flusso verso il basso. Pannello verticale per la riduzione della propagazione delle polveri.
Stima della concentrazione dell'inquinante nelle emissioni	---

5.1.2.2 Emissioni da capannone 302

Emissione 29 Emissione 30
 Emissione 31 Emissione 32
 Emissione 33 Emissione 34
 Emissione 35 Emissione 36
 Emissione 37 Emissione 38
 Emissione 39 Emissione 40
 Emissione 41 Emissione 42
 Emissione 43 Emissione 44
 Emissione 45 Emissione 46

Ventilazione forzata allevamento 302

File: I035AIAD0.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 11/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzeri Nicola
--	-------------------------------------	--------------	------------------------------------	-----------------------------------

Tali emissioni sono così caratterizzate:

Altezza dal suolo dell'emissione	Tra 0,5 mt ed 1,5 mt
Direzione dell'emissione	Orizzontale in direzione Sud - Est
Diametro o sezione dell' uscita	18 estrattori del diametro di 1.200 mm
Materiale di costruzione del camino	Non è presente un camino di uscita, il ventilatore emette direttamente in ambiente.
Portata d'aria	Non noto
Temperatura aria in uscita	Ambiente
Frequenza e durata delle emissioni	Emissione sempre presente ma variabile. In funzione delle condizioni microclimatiche presenti all'interno dell'allevamento delle termosonde regolano il numero di ventilatore che devono essere in rotazione
Tipo di inquinante emesso in atmosfera	Polveri, Ammoniaca, Metano, Azoto
Tipologia di abbattimento degli inquinanti	Bandelle di apertura dei ventilatori che rivolgono il flusso verso il basso. Pannello verticale per la riduzione della propagazione delle polveri.
Stima della concentrazione dell'inquinante nelle emissioni	---

5.1.2.3 Emissioni da capannone 303

Emissione 47 Emissione 48
 Emissione 49 Emissione 50
 Emissione 51 Emissione 52
 Emissione 53 Emissione 54
 Emissione 55 Emissione 56
 Emissione 57 Emissione 58
 Emissione 59 Emissione 60
 Emissione 61 Emissione 62
 Emissione 63 Emissione 64

Ventilazione forzata allevamento 303

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 12/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
--	-------------------------------------	--------------	------------------------------------	-----------------------------------

Tali emissioni sono così caratterizzate:

Altezza dal suolo dell'emissione	Tra 0,5 mt ed 1,5 mt
Direzione dell'emissione	Orizzontale in direzione Sud - Est
Diametro o sezione dell' uscita	18 estrattori del diametro di 1.200 mm
Materiale di costruzione del camino	Non è presente un camino di uscita, il ventilatore emette direttamente in ambiente.
Portata d'aria	Non noto
Temperatura aria in uscita	Ambiente
Frequenza e durata delle emissioni	Emissione sempre presente ma variabile. In funzione delle condizioni microclimatiche presenti all'interno dell'allevamento delle termosonde regolano il numero di ventilatore che devono essere in rotazione
Tipo di inquinante emesso in atmosfera	Polveri, Ammoniaca, Metano, Azoto
Tipologia di abbattimento degli inquinanti	Bandelle di apertura dei ventilatori che rivolgono il flusso verso il basso.
Stima della concentrazione dell'inquinante nelle emissioni	---

5.1.2.4 Emissioni da capannone 304

Emissione 65 Emissione 66
 Emissione 67 Emissione 68
 Emissione 69 Emissione 70
 Emissione 71 Emissione 72
 Emissione 73 Emissione 74
 Emissione 75 Emissione 76
 Emissione 77 Emissione 78
 Emissione 79 Emissione 80
 Emissione 81 Emissione 82
 Emissione 83 Emissione 84
 Emissione 85 Emissione 86
 Emissione 87 Emissione 88
 Emissione 89 Emissione 90
 Emissione 91 Emissione 92

Ventilazione forzata allevamento 304

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 13/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
--	-------------------------------------	--------------	------------------------------------	-----------------------------------

Tali emissioni sono così caratterizzate:

Processo lavorativo di derivazione	Ventilazione forzata dell'allevamento 304
Altezza dal suolo dell'emissione	Tra 0,5 mt ed 1,5 mt
Direzione dell'emissione	Orizzontale in direzione Sud - Est + Orizzontale in direzione Nord - Ovest
Diametro o sezione dell' uscita	14 estrattori del diametro di 1.200 mm + 14 estrattori del diametro di 1.200 mm
Materiale di costruzione del camino	Non è presente un camino di uscita, il ventilatore emette direttamente in ambiente.
Portata d'aria	Non noto
Temperatura aria in uscita	Ambiente
Frequenza e durata delle emissioni	Emissione sempre presente ma variabile. In funzione delle condizioni microclimatiche presenti all'interno dell'allevamento delle termosonde regolano il numero di ventilatore che devono essere in rotazione
Tipo di inquinante emesso in atmosfera	Polveri, Ammoniaca, Metano, Azoto
Tipologia di abbattimento degli inquinanti	Bandelle di apertura dei ventilatori che rivolgono il flusso verso il basso. Cappottine per il convogliamento del flusso verso il basso Rete antipolvere
Stima della concentrazione dell'inquinante nelle emissioni	---

L'immissione d'aria presso i capannoni è ottenuta tramite finestrate apribili e gruppi di ventilazione. Tali immissioni sono nominate come segue:

I301L	}	Immissioni aria allevamento 301
I301T		
I302L	}	Immissioni aria allevamento 302
I302T		
I303L	}	Immissioni aria allevamento 303
I303T		
I304		Immissione aria allevamento 304

5.1.3. Emissioni da Impianti di combustione

E' utilizzato un termoconvettore funzionante a gasolio della potenzialità di 70.000 Kcal/h necessario al riscaldamento invernale della sala lavorazione uova. L'abitazione del custode e gli uffici sono invece riscaldati tramite due caldaie alimentate a G.P.L. della

File: I035AIADO.DOC	Edizione n°: 00	Pag: 14/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
Data : 29.03.2007	Revisione n°: 00			

potenza complessiva di circa 70 KW. Entrambi gli impianti generano emissioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. I punti di emissione sono tuttavia evidenziati nella planimetria ai punti A (ventilconvettore a gasolio) e B (caldaia a metano). Non sono presenti impianti di combustione derivanti da impianti termici ad uso tecnologico.

5.1.4. Emissioni diffuse.

Le emissioni diffuse identificabili nell'attività di allevamento presso lo sono imputabili alle fase di movimentazione e maturazione della pollina.

5.2 EMISSIONI SONORE

Le sorgenti sonore della fonti di impatto acustico esterno sono:

Identificazione sorgente sonora	Nome attribuito
Gruppi di ventilazione automatici per il mantenimento di idonee condizioni microclimatiche all'interno dei capannoni di allevamento. Il funzionamento degli stessi è continuo ma variabile in termini di numero di ventilatori funzionanti. La regolazione avviene tramite termosonde che regolano in tempo reale l'accensione e lo spegnimento degli impianti in funzione delle condizioni microclimatiche presenti all'interno degli allevamenti. Il funzionamento di tale sorgente è riscontrabile sia nel periodo di riferimento diurno che nel periodo di riferimento notturno.	SORGENTE A
Funzionamento dei nastri di trasporto delle uova dagli allevamenti alla sala di confezionamento uova. Tale impianto risulta funzionante nel solo periodo diurno	SORGENTE B
Funzionamento dei nastri per l'asportazione della pollina dai capannoni ai trattori. Tale impianto risulta funzionante con frequenza settimanale e nel solo periodo diurno	SORGENTE C
Mezzi operativi in movimento. In tale ambito sono compresi i mezzi d'opera (trattori) eventualmente utilizzati all'interno del complesso e gli autocarri transitanti nello stabilimento per l'approvvigionamento o per il ritiro dei prodotti finiti. Il funzionamento di tali sorgenti sonore risulta discontinuo e non giornaliero ma sempre ricompreso nel periodo di riferimento diurno.	SORGENTE D
Rumore degli animali proveniente dall'interno degli allevamenti che per effetto dei ventilatori di estrazione dell'aria viene diffuso all'esterno. Tale sorgente sonora è riscontrabile sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.	SORGENTE E
Gruppo frigorifero asservente cella frigo per deposito animali morti. Tale impianto ha un funzionamento discontinuo ma tuttavia riscontrabile sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.	SORGENTE F

E' stata predisposta idonea valutazione di impatto acustico ad opera di un tecnico competente in acustica ambientale. Le misurazioni del livello di rumore equivalente sono state effettuate sia nei periodi diurno che nel periodo notturno.

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 15/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzeri Nicola
--	-------------------------------------	--------------	------------------------------------	-----------------------------------

Nel corso delle sessioni di misura diurne erano in funzione tutte le sorgenti sonore mentre nel periodo notturno si è riscontrato l'emissione sonora della sorgenti A, E ed F. I livelli di immissione sonora assoluta sono stati rilevati presso diversi punti al confine della proprietà aziendale identificabili nella tavola allegata. I risultati delle misurazioni sono riportati nelle tabelle seguenti.

Ciclo di misura diurno:

punto di misura	durata misura (hh.mm.ss)	livello di rumore riscontrato dB (leq A)	presenza componenti tonali e/o Impulsive	valore effettivo dB (leq A)	valori limite di immissione dB (leq A)
1	00.05.00	49,5	non presenti	49,5	70,0
2	00.05.00	51,0	non presenti	51,0	70,0
3	00.05.00	52,0	non presenti	52,0	70,0
4	00.05.00	51,8	non presenti	52,0	70,0
5	00.05.00	49,6	non presenti	50,0	70,0
6	00.05.00	48,4	non presenti	48,5	70,0
7	00.05.00	48,6	non presenti	49,0	70,0
8	00.05.00	47,5	non presenti	47,5	70,0
9	00.05.00	48,1	non presenti	48,5	70,0
10	00.05.00	47,4	non presenti	47,5	70,0
11	00.05.00	49,5	non presenti	49,5	70,0
12	00.05.00	47,6	non presenti	48,0	70,0

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 16/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzero Nicola
--	-------------------------------------	--------------	------------------------------------	-----------------------------------

Ciclo di misura notturno:

punto di misura	durata misura (hh.mm.ss)	livello di rumore riscontrato dB (leq A)	presenza componenti tonali e/o impulsive	valore effettivo dB (leq A)	valori limite di immissione dB (leq A)
1	00.05.00	48,5	non presenti	48,5	60,0
2	00.05.00	48,0	non presenti	48,0	60,0
3	00.05.00	49,0	non presenti	49,0	60,0
4	00.05.00	49,0	non presenti	49,0	60,0
5	00.05.00	47,8	non presenti	48,0	60,0
6	00.05.00	46,4	non presenti	46,5	60,0
7	00.05.00	46,3	non presenti	46,5	60,0
8	00.05.00	45,4	non presenti	45,5	60,0
9	00.05.00	46,1	non presenti	46,5	60,0
10	00.05.00	45,3	non presenti	45,5	60,0
11	00.05.00	46,5	non presenti	46,5	60,0
12	00.05.00	45,6	non presenti	46,0	60,0

Dai risultati ottenuti nel corso delle indagini e sopra riportati si evince che sono sempre rispettati i limiti di immissione sonora previsti dalla zonizzazione comunale del comune di Casarsa della Delizia e non risulta pertanto necessario avanzare ulteriori misure di bonifica acustica.

6. RIFIUTI

Presso il complesso avviene la produzione di rifiuti principalmente legati agli imballaggi di scarto ottenuti nel corso delle attività di confezionamento.

Non vengono effettuate attività di gestione rifiuti in quanto gli stessi sono periodicamente destinati allo smaltimento o al recupero tramite intervento di aziende specializzate ed abilitate all'esercizio della professione di trattamento rifiuti.

Sono rispettate le varie disposizioni legislative circa il corretto deposito dei rifiuti e circa l'avvio degli stessi all'attività di smaltimento e/o recupero nei tempi previsti e tramite aziende in possesso di specifica autorizzazione. Le movimentazioni dei rifiuti sono altresì registrate nell'apposito registro di carico e scarico rifiuti.

Le tipologie di rifiuto movimentate nel corso dell'anno 2006 sono le seguenti:

6.1. 150106: IMBALLAGGI MISTI

E' il rifiuto di ordinaria produzione e deriva dagli scarti di imballaggio generati nelle fasi di confezionamento delle uova.

Nel corso dell'anno ne sono stati prodotti 7.800 Kg e ne sono stati smaltiti 6.920 Kg. Gli smaltimenti sono stati effettuati tramite l'azienda Geo Nova Spa in possesso di specifica autorizzazione (Aut. DET 1839 del 28/08/06). I trasporti del medesimo rifiuto sono stati effettuati dalla ditta Pivetta Roberto in possesso di apposita autorizzazione (Aut VE 458/OS del 13/09/05).

Il deposito temporaneo del rifiuto avviene in un cassone scarrabile posizionato su un massetto impermeabile e protetto dal dilavamento meteorico.

6.2. 150103: IMBALLAGGI IN LEGNO

Questa tipologia di rifiuto è stata movimentata nel corso del 2006 in quanti si sono effettuate delle pulizie straordinarie del sito. Nel corso dell'anno 2006 ne sono stati prodotti e smaltiti 1.340 Kg. Lo smaltimento è stato effettuato tramite l'azienda Pivetta Roberto in possesso di apposita autorizzazione (Aut RP VE 104 del 17/03/2003) la quale ha provveduto anche al trasporto del medesimo in base all'autorizzazione (Aut VE 458/OS del 13/09/05)

6.3. 170405: FERRO E ACCIAIO

Questa tipologia di rifiuto è stata movimentata nel corso del 2006 in quanti si sono effettuate delle pulizie straordinarie del sito. Nel corso dell'anno 2006 ne sono stati prodotti e smaltiti 4.800 Kg. Lo smaltimento è stato effettuato tramite l'azienda Pivetta Roberto in possesso di apposita autorizzazione (Aut RP VE 104 del 17/03/2003) la quale ha provveduto anche al trasporto del medesimo in base all'autorizzazione (Aut VE 458/OS del 13/09/05)

6.4. 160601: BATTERIE AL PIOMBO

Questa tipologia di rifiuto è stata movimentata nel corso del 2006 in quanti si sono effettuate delle pulizie straordinarie del sito. Nel corso dell'anno 2006 ne sono stati prodotti e smaltiti 420 Kg. Lo smaltimento è stato effettuato tramite l'azienda Infanti & De Faveri Snc in possesso di apposita autorizzazione al trasporto (Aut VE 1141/O del 30/01/2003) ed autorizzazione allo smaltimento/recupero (Aut 30227/05 del 28/04/2005)

File: 1035AIADO.DOC	Edizione n°: 00	Pag : 18/ 19	Approvato da: Bertazzon Roberto	Resp. progetto: Mazzeri Nicola
Data : 29.03.2007	Revisione n°: 00			

6.5. LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137

Questa tipologia di rifiuto è stata movimentata nel corso del 2006 in quanti si sono effettuate delle pulizie straordinarie del sito. Nel corso dell'anno 2006 ne sono stati prodotti e smaltiti 1.210 Kg. Lo smaltimento è stato effettuato tramite Pivetta Roberto (Aut RP VE 104 del 17/03/2003) tramite il trasporto effettuato da Canevarolo Vittorio (Comunicazione del 30/04/05)

6.6. CARCASSE ANIMALI

Gli animali morti vengono depositati prima del conferimento ad aziende specializzate in una cella frigorifera.

6.7. DEIEZIONI ANIMALI

Le tecnologie di allevamento sono di due tipi: presso i capannoni 301, 302 e 303 viene utilizzata la tecnologia di allevamento con gabbie sovrapposte con sistema di rimozione automatico della pollina, mentre presso il capannone 304 si utilizza un sistema di allevamento denominato a fossa profonda, che prevede l'accumulo progressivo della pollina che per caduta dalle gabbie confluisce direttamente in una platea di contenimento situata sotto le gabbie.

Presso i capannoni 301, 302, 303 la rimozione della pollina avviene con cadenza settimanale tramite un sistema di nastri trasportatori. Al momento della rimozione questa possiede caratteristiche di umidità e di presenza di composti che non la rendono idonea al diretto spandimento ad uso agronomico. Per tale motivo al momento della rimozione viene trasportata tramite mezzi d'opera aziendali presso l'apposito capannone dove viene garantita la maturazione a seguito della quale si provvede allo spandimento agronomico secondo quanto definito dall'apposito Piano di Spandimento ed Utilizzazione Agronomica. Diversamente presso il capannone 304 a fossa profonda, l'asporto della pollina accumulata avviene mediamente con frequenza annuale e comunque legata alle condizioni microclimatiche ed allo stato di maturazione della pollina. In questo caso, la pollina rimossa risulta possedere caratteristiche di maturazione tali per permetterne l'immediato spandimento a suolo secondo quanto definito dall'apposito Piano di Spandimento ed Utilizzazione Agronomica.

6.7.1. spandimento a suolo

Lo spandimento al suolo è regolato e definito da apposito Piano di Spandimenti per Utilizzazione Agronomica redatto da tecnico professionista

File: I035AIADO.DOC Data : 29.03.2007	Edizione n°: 00 Revisione n°: 00	Pag : 19/ 19	Approvato da: Bertazon Roberto	Resp. progetto: Mazzerò Nicola
--	-------------------------------------	--------------	-----------------------------------	-----------------------------------